

Ubal dini Car  
Dec 1615

Ill<sup>re</sup> et molto R<sup>do</sup> Sig<sup>re</sup>

Ho due lettere di V.S. una delli otto, e l'altra delli 10 del presente. Non risposi à quella, che portò il vetturale, perche non hebbi tempo, ne mi pareva necessario. A queste due rispondo, 5 che pare ancora a me benissimo, che V.S. si sbrighi di questo negotio lassando la cura al Zannetti. Se il fratello di V.S. fusse qui, potria muovere il Zannetti à donargli 150 copie, ma non vi essendo potrebbe scrivergli una lettera, perche ci sara tempo, essendo che il libro non è ancora fuori delli mani di quel signore, 10 che lo rivede con molta accuratezza, et ne vole havere honore, et questo sarà bene per V.S. à cio la sua prima fatica riesca tale, che possa piacere à tutti.

Della dedicatoria io mi rimettaria in tutto al parere del nostro commune padrone, l'Ill<sup>mo</sup> Sig<sup>or</sup> Card<sup>le</sup> Ubal dino, che è persona 15 di esquisitissimo giuditio, et vole bene à tutti due noi. Et se non pare à V.S. dar questo fastidio al Sig<sup>r</sup> Cardinale, io mi rimetto à lei, di dedicarla ad una figliola del Sig<sup>or</sup> Gio. Andrea, ò alla sorella del G. Duca, ò à Madama istessa, ò ad altri, ò anco à non dedicarlo à nessuno.

20 Mi è venuto un poco di vana gloria, che l'Ill<sup>mo</sup> Sig<sup>or</sup> Cardinale habbia gustato delle mie correctioni nel Marentio, ma bene è vero, che io ho preso gusto quasi sempre di cantar il Marentio, piu che molti altri autori: per esser facile, et suave. Ma hora non ho piu nessuna sorte di recreatione, eccetto che leggere le vite de 25 santi. Con questo mi raccomando all'orationi di V.S. et per mezo suo bacio le mani al Sig<sup>or</sup> Cardinale padrone.

Fonds German.

1616? Di Roma li 14 di Luglio 1610.

Di V.S. Ill<sup>re</sup> et molto R<sup>da</sup> come fratello  
il Card<sup>le</sup> Bellarmino.

30 All' Ill<sup>re</sup> et m<sup>to</sup> R<sup>do</sup> Sig<sup>re</sup> il Sig<sup>r</sup> Cesare Bracci, Arcidiacono della Cathedrale di Montepulciano.